



## FIESSO D'ARTICO - LA SICUREZZA DEL LAVORO NON E' UN OPTIONAL, MA DISCENDE DALLA PRECARIETA' E DAGLI ABUSI DEL SISTEMA DEGLI APPALTI

Quanto avvenuto la notte del 5 settembre, ci obbliga a noi tutti lavoratori a delle riflessioni ben oltre la solidarietà alla collega infortunata. Non si rischia la salute e la sicurezza sul lavoro e la stessa nostra vita solamente nelle fabbriche e nelle strade, ma anche negli Ospedali e nei luoghi di cura e di riposo.

Molte strutture sanitarie sono di diretta gestione pubblica affidata alle Regioni, molte ad aziende private. In queste ultime le leggi attuali permettono la gestione affidata ad appalti, con conseguente mancanza di trasparenza e difficoltà nella compartecipazione dei lavoratori e dei pazienti alle scelte ed alle decisioni. Appalti significa anche compressione dei costi e delle retribuzioni, con tutto ciò che ne consegue. Nelle strutture private, la responsabilità pubblica sciam, viene a scomparire. Non a caso le Regioni non sono tenute a coprire con la responsabilità solidale le mancanze retributive delle ditte di appalto. La legge infatti esclude scandalosamente lo Stato da ogni responsabilità verso pazienti e lavoratori, relativa alle cliniche e case di riposo private convenzionate ed alle ditte di appalto degli stessi ospedali pubblici.

Nello specifico la nostra critica ai sindacati confederali non è tanto legata allo specifico (gridare al lupo al lupo quando accadono simili fatti ma non porre paletti e verifiche allorquando vi sono cambi di appalto), quanto al fatto che i sindacati confederali NON usano la loro forza numerica per ottenere il ripristino della legalità negli appalti sul piano legislativo e politico, e, ad esempio, la cancellazione di leggi assurde come quella della responsabilità solidale nel settore pubblico. Non a caso rispetto alla gestione della coop "SANA" il problema dei turni e della carenza di organico si è aggravato.

Il problema della assurdità della gestione sanitaria emerge da molti fattori. In questo caso basti pensare che VENETO RSA (di proprietà al 100% di AH CARE srl altra scatola vuota con 10.000 euro di capitale a sua volta posseduta da ARCOGEST srl con 80% -una società di lavori edili- e HCH spa con 20% -HCH è una società di commercio e produzione di **arredi ospedalieri**-) che ha in gestione UNICAMENTE la casa di Riposo di Fiesso d'Artico, ha sede legale a Milano e 1 solo dipendente e 30.000 euro di capitale, una cosa incredibile.

LA SALUTE E' O NO UN BENE PUBBLICO previsto dalla Costituzione ? La Regione Veneto ha o no responsabilità nella gestione delle case di riposo private ???

La nostra organizzazione sindacale si è opposta alle modalità del cambio di appalto e non ha dato liberatoria alcuna ed è per questo che hanno cercato di ottenere la firma di Mauro sul "periodo di prova" ed altro, che non hanno ottenuto, e sui soldi di differenze retributive di "Sana".

La questione centrale di ogni problema nei luoghi di lavoro è però la questione del diritto sindacale, della libertà di scelta sindacale e di rappresentanza dei lavoratori.

Falso che le leggi vigenti escludano i sindacati di base dalle trattative, in realtà l'articolo 39 della Costituzione non ha dato mai luogo a leggi di applicazione, e visto l'interesse padronale e confederale a limitare l'accesso ai sindacati di base alle trattative dei CCNL, la questione è solo una questione di forza e di numeri, infatti il protocollo confindustria-confederali del 10-1-2014 e simili, non è una legge, ma un accordo di tipo "privatistico" tra "di loro". Infatti sempre più i sindacati confederali Cgil-Cisl-Uil assolvono in maniera spudorata al ruolo di "stare in mezzo" e non di "parte organizzata dei lavoratori".

Per questo riteniamo che questa assemblea debba e possa costituire un momento in cui fare emergere le reali problematiche che oggi la gestione ed amministrazione della coop "La Pianura" non hanno interesse a fare emergere.

Una delle leggi che vorremmo venisse abolita è quella che permette a delle strutture economiche di inventarsi il vestito di "cooperativa" essendo in realtà strutture verticistiche basate su mero interesse economico dove sono i lavoratori e le lavoratrici a subire le disfunzioni e le carenze, e tutto questo per salari miseri ed insufficienti a quanto previsto dall'art.36 della Costituzione.